



A distanza di una settimana, gran riscatto degli emiliani e tonfo dei rossoneri, forse illusi dalla Lazio SuperParma e miniMilan: ma quale è vero?

Crespo a segno due volte

PARMA
DAL NOSTRO INVIATO

Il Milan si dissolve sotto il fuoco incrociato di Chiesa e due volte Crespo, infine persino Boghossian che cannoniere non è. A Zaccheroni non resta quasi nulla, giusto un po' di Weah e molto Rossi, della squadra che solo domenica scorsa aveva «cancellato» i resti della Lazio. Troppo scarsi i bianconcesti? Il Parma trema all'idea di aver trovato sulla sua strada la versione più imprevedibile del Milan e di godere quindi di una gloria non vera. All'Udinese per i rossoneri e alla Sampdoria per i gialloblù nell'anticipo di sabato l'ardua sentenza sulla salute delle due squadre. Ieri, una è apparsa d'improvviso malmessa (e ha perso Maldini per una brutta contusione al naso), l'altra ha sprigionato salute anche dai pori meno prevedibili, pensiamo al pacchetto di centrocampo, finora il punto debole degli emiliani. Aver scavalcato il Milan con i propri mezzi e la Juventus grazie all'aiuto del Bologna rappresenta di sicuro una svolta per il campionato del Parma. Anche perché, a distanza di quindici giorni, replica la regola del quattro (freti a favore) inaugurata contro l'Udinese. Otto gol, su quindici in totale, realizzati in queste due partite. Crespo, mattatore allora con una tripletta, si ripete con una doppietta dando continuità alle sue domeniche da falco delle aree di rigore.

Weah da una parte e Chiesa dall'altra cercano subito di sorprendere e per poco non ci riescono, i due avversari pacchetti arretrati. Il Parma risponde con Veron finto centravanti fra Crespo e Chiesa al tridente del Milan. L'assenza di Fiore a centrocampo sembra, sulle prime, la causa dei disagi del Parma che, per una ventina di minuti, lascia eccessiva corda a Weah. Sensini «balla» di testa con Bierhoff, Benarrivo salva su Ganz che salta Cannavaro. Il Milan si fa preferire. Ma manca la velocità del match con la Lazio. Si improvvisa, niente palla a terra e tanti palloni a scavalcare il centrocampo rivale. A poco a poco Fuser e Benarrivo sulle fasce, Boghossian

e Baggio in mezzo, prendono il sopravvento sui rossoneri indirizzando la partita. Il gol di Chiesa nasce da un pasticcio della difesa ospite che non «sale», Baggio spara dalla distanza, Rossi rimedia come può, Chiesa si avventa e (fra qualche dubbio sulla regolarità della sua posizione) insacca nella porta sguarnita. Anziché reagire il Milan si consegna alle fauci di Crespo. Buffon mantiene immacolata la sua linda e inedita maglietta bianca. L'1-0, a quel punto, non sembra la conseguenza di un filo logico ma di una somma di fattori favorevoli al Parma e negativi per il Milan. In pratica i gialloblù passano al primo tiro in porta facendo «saltare» l'esperto tatticismo che sembra imbrigliare la sfida.

Quando Fuser inganna tutti e smarca Crespo, che a sua volta finge il tiro incrociato e invece infila diritto tra palo e portiere, è solo il 36'. E per il Parma è già un inno gioioso, mentre suona invano la sveglia per il Milan. I gialloblù

invadono da ogni parte le linee nemiche. Veron imbecca Chiesa che scavalca Rossi in uscita, salva Sala quasi sulle linee di porta (38'). E un minuto dopo Rossi respinge un colpo di testa ravvicinato di Cannavaro (su una rovesciata dello stesso difensore, a metà ripresa, il capolavoro del n.1 rossoneri). Zaccheroni gioca le carte Leonardo (scelta voluta per un Ganz senza verve) e Ba (imposta dal ko di Maldini), con Helveg sulla sinistra in luogo del capitano. Ma i cambi non bastano a scuotere il Milan. De Santis mette mano ai cartellini gialli, i guardalinee inscenano il festival del fuorigioco (quello sotto le tribune non alza mai la bandierina, l'altro ce l'ha sempre in aria). Crespo, solo e libero di colpire, sbatte dentro di testa (15') sul cross a rientrare di Chiesa, infine Fuser completa una bella prova offrendo a Boghossian il pallone del 4-0.

Franco Badolato

PARMA (3-4-3)	4	MILAN (3-4-3)	0
BUFFON s.v.		ROSSI S.	7
THURAM 6		SALA	5,5
SENSINI 6,5		COSTACURTA	4
CANNAVARO 7		NGOTTY	4,5
FUSER 7,5		HELVEG	4
BOGHOSSIAN 6,5		ALBERTINI	5
BAGGIO D. 6,5		BOBAN	4
(44' s.t. Giunti) s.v.		(31' s.t. Ambrosini) s.v.	
BENARRIVO 7		MALDINI	5
CRESPO 8		(1' s.t. Ba)	5
VERON 6,5		GANZ	4
(36' s.t. Fiore) s.v.		(1' s.t. Leonardo)	5
CHIESA 7		BIERHOFF	5
(21' s.t. Babo) s.v.		WEAH	6
AL. MALESANI 7		AL. ZACCHERONI	5
Arbitro: DE SANTIS 6			
Reti: p.l.: 24' Chiesa, 36' Crespo, s.l.: 15' Crespo, 45' Boghossian.			
Ammoniti: Benarrivo, Veron, Sensini, Weah, Costacurta, Leonardo.			
Spettatori: paganti 9.768, incasso 440.815.000, abbonati 17.873, quota abbonati 672.290.000.			



L'argentino Crespo esulta dopo aver segnato il gol del 2-0, quello che ha steso i rossoneri

I NUMERI DELLA A
Mancini record: 152 gol
Mai così male la Juve di Lippi 2 punti in 4 gare

Mazzone ha raggiunto Lippi: 7 vittorie a testa (e un pari) il bilancio nei 15 confronti diretti. Juve per 4 giornate consecutive senza vittoria: bisogna risalire alla stagione 1992-'93 (tra l'11' e la 15ª giornata rimediò 3 sconfitte consecutive e 2 pari); 2 punti in 4 giornate, con Lippi non era mai successo. E non capitava alla Juve di subire un 3-0 dal 14 aprile 1996 (30ª giornata, 3-0 per la Samp al Delle Alpi).
BOLOGNA VERSO IL RECORD. Continua l'impressionante serie positiva del Bologna: fra campionato e Coppe, non perde da 16 gare (10 vittorie e 6 pari) e insegue il record dello squadrone di Bulgarelli, che rimase imbattuto per 19 partite consecutive (dal 27 ottobre 1963 al 22 marzo 1964). La Juve aveva vinto a Bologna le ultime 3 partite, i rossoblù non battevano i bianconeri in casa da 24 anni (6 ottobre '74, gol di Savoldi, Cresci e Anastasi).
MANCINI PRENDE BAGGIO. Mancini, con 152 gol, supera Baggio (151) al top dei marcatori in attività.
FIorentina BUNKER. Dopo 9 mesi (era accaduto l'8 febbraio scorso, 1-0 a Bari), la Fiorentina è riuscita a non prendere gol in trasferta. Per 12 volte ne aveva subito almeno uno. Per la squadra di Trap è anche il primo pari. Il Bari è l'unica squadra ad aver perso 1 sola volta (serie positiva di 7 gare, 6 pari).
SIMONI FA 900. Tra campionato, Coppe e tornei ufficiali, Simoni ha tagliato quota 900 in panchina. Salernitana, Cagliari e Piacenza hanno sempre perso in trasferta. Con quelle di Nakata, Crespo e Mancini, salgono a 31 le doppiette quest'anno (27 la passata stagione).
FICINI, 50° ESPULSO. Otero è stato espulso dopo 3'; il record resta di Lorenzo (dopo 10') in Parma-Bologna del 9.12.90. Ficini (Samp) è il 50° espulso stagionale. [m. fi.]

Zac: non era la mia squadra

«Gare così vanno prese e gettate via»

PARMA
DAL NOSTRO INVIATO

Processo al Milan. Zaccheroni e la sua truppa cadono malamente a Parma davanti all'altro profeta della zona, Alberto Malesani. Già l'anno scorso l'Alberto milanista, alla guida dell'Udinese, si arrese due volte (stesso risultato di 3-2) al tecnico rivale allora sulla panchina della Fiorentina. Ma se in quel caso le sconfitte non lasciarono o quasi il segno, stavolta la botta (è pesante la differenza reti) potrebbe turbare non poco il tentativo di ricostruzione all'interno del Milan.

«Non è la mia squadra, questa tuona Zaccheroni». L'impegno non è mancato. Ma non ho visto la determinazione, la convinzio-

ne di poter rimediare al loro primo gol. Non posso pensare che domenica scorsa eravamo dei fenomeni e stavolta diventiamo asini. Certo che se i difensori fossero stati più attenti quattro gol così non li avremmo presi. Ma, sapete cosa faccio in questi casi? Una partita simile la impacchetto e la metto via. Non ha senso stare a vedere chi ha sbagliato più di un altro e perché. Non c'è nulla da salvare. Noi abbiamo fatto quanto di peggio ci è stato possibile per non fare bene».

La ricerca dei motivi non è facile. E l'avvocato difensore del Milan è pronto a prendersi in carico buona parte delle responsabilità: «Non credo che sia stato un problema tecnico, tattico magari sì. A tratti la squadra era

Il bomber è felice: «Se giochiamo così nemmeno lo scudetto ci sarà proibito»

troppo lunga e larga. In questo caso è colpa mia visto che la squadra la metto in campo io e si è disunita in fretta. Perché? Facevamo solo lanci lunghi, che cosa si può pretendere da Bierhoff giocando le palle alte mentre lui era spalle alla porta? Non è un passo indietro in assoluto ma rispetto al match con la Lazio

chiaramente sì. E' giusto condannarci ed esaltare il Parma, ma sulla posizione di Chiesa in occasione del primo gol ho dei dubbi. E Maldini è andato ko per una gomitata di Boghossian, mi hanno riferito i miei giocatori».

Fra i giocatori, non solo Maldini preoccupato per il setto nasale, c'è scoramento. Leonardo non è bastato nella ripresa nel ruolo di salvatore della patria come in altre occasioni: «Non è vero che questa è ancora una squadra in costruzione, la classifica dice che possiamo ampiamente recuperare». Il difensore Sala ammette: «Non eravamo a posto, questione di testa forse. Vedremo di capire già domani il perché di questo inatteso crollo».

Malesani, al contrario, trattie-

ne la felicità. «Abbiamo compiuto un grosso passo avanti nella creazione del gruppo. E' questa la cosa più confortante, ben al di là del risultato. Anche gli schemi contano, è vero, ma è più importante la volontà di essere competitivi dimostrata dai miei giocatori, oltre naturalmente alla loro qualità. Ho sentito dire che Maldini ed Helveg hanno deluso, forse è dipeso dalla bravura, di quei quasi devastante, dei miei Fuser e Benarrivo, eroi delle fasce. Scudetto? Se si gioca sempre così potremo restare a lungo ad alto livello, ma per quella parola aspettiamo». Meno «contenuto» è Crespo, diligente nella sua gioia: «Se giochiamo sempre così niente ci è proibito, nemmeno lo scudetto». [f. bad.]



Per chi inizia a bere Alta Qualità Tapporosso il difficile è smettere.



Chi cerca tutta la freschezza e la bontà del latte fresco piemontese, la trova in Tapporosso Alta Qualità della Centrale del Latte di Torino. E oggi può scegliere tra la bottiglia da 750 ml e la nuova confezione da 500 ml. Un'altra scelta difficile!



Centrale del Latte di Torino

Per noi la qualità è centrale.